

in esse il sentimento della dignità loro, e rigettarono con nobile fierezza tutte le proposizioni tendenti ad avvilire la repubblica od a nuocere a' suoi interessi. Tutti i membri dello stato rivalizzavano di zelo e coraggio per concorrere alla gloria ed alla libertà del loro paese. Alcuni cittadini fondarono a proprie loro spese, nel 12 marzo 1776, premii accademici per l'avanzamento del commercio, delle fabbriche e delle arti utili alla patria; ed in mezzo al tumulto delle armi, formavasi all'Aja un' accademia di poesia, ove dovevansi coronare i cantori della morale, della virtù e della religione.

Tutte le parti della civile e militare amministrazione erano sorvegliate; la più perfetta unione riavvicinava le autorità. Numerosi fallimenti aveano gettato l'inquietudine negli spiriti; gli stati di Zelanda pubblicarono un decreto che reprimeva e puniva un tale delitto. Una lettera di Gibilterra, datata il 27 luglio, avea dato notizia che due fregate di Marocco, l'una di 30 e l'altra di 20 cannoni, eransi impadronite d'un vascello olandese di 24 cannoni e di 36 uomini di equipaggio, all' altezza delle Canarie. La repubblica armò nel 26 agosto parecchi vascelli di guerra per rinforzare l'armata; e tale armo fu seguito da un altro, che doveva esser pronto nei primi mesi del seguente anno; così, mentre facevasi rispettare la giustizia e le leggi nell'interno, si si rendeva all'esterno formidabili.

Ben presto si ricevette nuove del Mediterraneo, che fecero affrettare i lavori nei cantieri e sui porti. Il vice-ammiraglio Pichot, appellato presso di sè dall'imperator di Marocco, ed al quale avea egli fatto sperare un pronto e leale accomodamento colla repubblica, e il quale, ingannato dalla menzognera politica del principe moro, avea lusingato le L. A. P. d'una vicina pace, avvertito sul bel mezzo delle negoziazioni come due bastimenti mercantili olandesi fossero stati catturati dai corsari marocchini, ne diedo tosto avviso alla sua corte. Gli Stati-Generali, non appena furono istrutti della perfidia dell'imperatore, che ordinarono l'armo di dodici vascelli, e quello d'una squadra destinata a dare il cambio a quella del vice-ammiraglio, e ad aumentare le forze della repubblica. I collegi dell'ammiragliato erano sempre raccolti, ed ogni giorno